

# CINFORMA



TRA CINEMA E ASSOCIAZIONE

## TESSERAMENTO

Con il film *I piccoli maestri*, proiettato il 16 dicembre è iniziato il nuovo Tesseramento 1999. I risultati sono lusinghieri con ben 270 soci già iscritti di cui molti nuovi arrivati.

Rispetto agli anni precedenti la scelta di un unico film è risultata positiva poiché è riuscita a coinvolgere un pubblico eterogeneo che in egual misura ha gradito la pellicola di Daniele Luchetti, che ha avuto poco spazio anche a

Firenze. Fra le 200 persone presenti in sala molti sono stati i commenti al film: alcuni entusiasti si sono commossi, altri più critici hanno sottolineato un primo tempo un po' lento con una forse troppo leggerezza nel raccontare

## EDITORIALE

E' iniziato l'ultimo anno del millennio. Il cinema - sicuramente uno dei protagonisti nella vita di questo ultimo secolo - ci accompagnerà anche nel prossimo. Il suo stato di salute è assai migliorato dopo anni di crisi; la gente ha ripreso a frequentare le sale, grazie ad un'offerta di locali più confortevoli e ad una certa stanchezza nei confronti della televisione. Per quanto tempo durerà non possiamo saperlo; certamente il fascino del grande schermo saprà attirare tante persone, soprattutto se sapremo abituarle fin da piccole. Trasferendo queste considerazioni a Scandicci, possiamo osservare che rispetto a 5-10 anni fa le due sale presenti - Cabiria/Aurora - hanno stabilmente assunto un ruolo di prima visione con una frequenza ormai stabile, specie in occasione dei titoli di maggiore richiamo. *Le Notti di Cabiria* ormai sono un punto di riferimento nel panorama delle estati fiorentine (e dintorni).

continua a pag.2 →



la scelta dei giovani protagonisti di prendere parte alla Resistenza. Un bravo all'attore protagonista anche se talvolta poco espressivo.

Ricordiamo che la campagna del Tesseramento 1999 continua: i nuovi soci possono iscriversi direttamente al cinema il mercoledì sera dedicato alle proiezioni dell'Associazione, recarsi al Controlibro oppure contattare un socio del Direttivo.

Ai vecchi soci comunichiamo che la tessera blu 1998 non è più valida.

**BUON ANNO !!!**

(continua da pag.1)

Ma sono sufficienti per Scandicci queste due sale? La nostra impressione è che non lo siano. C'è forse spazio per un'altra sala, più decentrata rispetto al vecchio centro di Scandicci, dove sono collocate le due sale esistenti.

Continua, secondo noi, ad essere forte l'esigenza di una proposta costante di film di qualità, di retrospettive, di cicli di film a tema. La nostra iniziativa del mercoledì sta infatti riscuotendo un discreto successo. Però è ancora poco per venire incontro appieno alle esigenze di tanti appassionati di cinema.

Dobbiamo impegnarci maggiormente su questo aspetto. Le cose solite - a parte i problemi organizzativi quotidiani - danno grosse soddisfazioni, soprattutto a chi ci si impegna - ricordiamolo sempre - in modo del tutto volontario.

A fine primavera ci sarà l'assemblea dei soci per rinnovare il direttivo, ma soprattutto per discutere quello che ha fatto e deve fare la nostra Associazione.

Ci auguriamo che alla crescita numerica dei soci corrisponda anche una sempre più ampia partecipazione.

La Presidenza

**In alto a destra** : Cameron Diaz ed Ewan Mc Gregor in *Una vita esagerata*.

**A lato** : Il protagonista del film *La mia vita in rosa*

# I CICLI

**L**e proiezioni di film dell'Associazione stanno ormai diventando un piacevole appuntamento per molti soci che, con assidua frequenza partecipano all'iniziativa.

Dopo i primi due film del ciclo riservato a Pietro Germi, *Il cammino della speranza* e *Il ferroviere*, molto apprezzati anche da un pubblico giovanile per la forza delle loro storie, è stata la volta del primo "cult", *Pulp fiction*, che seppur già visto da molti merita una seconda visione per la particolare capacità narrativa di Tarantino che proprio con questa realizzazione si è imposto all'attenzione generale.

Grosse affluenze anche per i film del ciclo Giovani-Scuola-Famiglia: *Auguri professore* e *La mia vita in rosa*. Il primo, presenta le vicende del professor Lipari e dei suoi ragazzi e pone di nuovo la scuola e i suoi rapporti con il mondo degli studenti sotto i riflettori.

Una nota dolente: alla pronta risposta ai nostri inviti per la serata, non è corrisposta un'altrettanta pronta disponibilità a

seguire il dibattito che ha seguito la proiezione, segno che forse qualcosa va cambiato.

*La mia vita in rosa*, seppur con apparente leggerezza, affronta il tema molto delicato della crescita, del riconoscimento della propria identità, della capacità di lottare nonostante tutto contro l'ipocrisia ed i pregiudizi.

La lena ha colpito ancora il 2 dicembre con *Una vita esagerata*, con due astri nascenti del cinema di oggi: Ewan McGregor e Cameron Diaz. Non possiamo non applaudire la scelta fatta che ci ha fatto ammirare la bellissima Cameron ancor prima che *Tutti gli altri diventassero pazzi per Mary!*



## TESSERAMENTO 1999

**I**soci de "GLI AMICI DEL CABIRIA" hanno diritto:

- A PARTECIPARE ALLA VITA DELL' ASSOCIAZIONE;
- ALLO SCONTO PRESSO IL CINEMA TUTTI I GIORNI (ESCLUSI FESTIVI);
- A RICEVERE A CASA IL GIORNALE CIFORMA;
- ALL' INGRESSO GRATUITO A TUTTE LE INIZIATIVE RISERVATE AI SOCI.

Per essere soci è necessario versare una quota minima di £ 10.000 per la tessera su cui deve essere obbligatoriamente applicata la foto di riconoscimento. La tessera ha validità dal 1 gennaio al 31 dicembre 1999.

Le nuove iscrizioni o il rinnovo della tessera si effettuano presso il:

Centrolibro  
piazza Togliatti, 41  
Scandicci Tel. 2577871

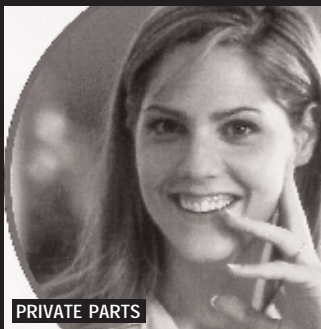




UN MALEDETTO IMBROGLIO



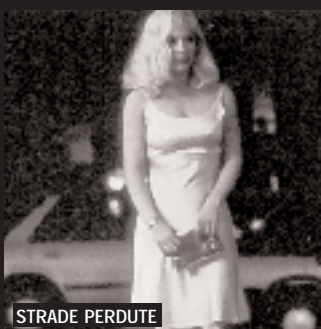
ALFREDO ALFREDO



PRIVATE PARTS



PRIVATE PARTS



STRADE PERDUTE

# UN MERCOLEDÌ DA "GLI AMICI DEL CABIRIA"

3	FEBBRAIO '99	VITA DI CRISTALLO (in collab. con l'Associazione "CUI")	<b>ORE 21:00</b>
10	"	UN MALEDETTO IMBROGLIO	
17	"	ALFREDO, ALFREDO	
24	"	PROFONDO ROSSO	
3	MARZO	STRADE PERDUTE	
10	"	PRIVATE PARTS	
17	"	GABY UNA STORIA VERA (in collab. con l'Associazione "CUI")	
24	"	EASY RIDER (LIBERTA' E PAURA)	
7	APRILE	CI SARA' LA NEVE A NATALE	

INGRESSO GRATUITO PER I SOCI (OFFERTA LIBERA) o CON INVITO



PROFONDO ROSSO



PROFONDO ROSSO



EASY RIDER



CI SARA' LA NEVE A NATALE



CI SARA' LA NEVE A NATALE

# AMARCORD

**M**Mi è sempre piaciuto il cinematografo. Considero il film uno spettacolo completo, con molteplici possibilità di appagamento, capace di dare grandi e durature emozioni, alcune addirittura indimenticabili. ...Per questo ho accettato volentieri l'invito degli Amici del Cabiria a ricordare quando, ragazzo, da solo od insieme al solito gruppetto di amici, frequentavo i cinema ed i cinemini di queste zone perché, è meglio dirlo subito, era il solo passatempo domenicale.

Rivisitare quegli eventi vuol dire anche rivivere un mondo e abitudini di vita diverse da quelle attuali. Il solo avvento della televisione è riuscito a modificare gusti e comportamenti sociali dei singoli individui: allora per vedere un film bisognava aspetta-

re tutta la settimana nonostante gli spettacoli fossero più frequenti (si poteva contare su una programmazione a giorni alterni, a volte con la ripetizione dello stesso film il sabato e la domenica e, in caso di particolare successo, anche la sera del lunedì).

Il periodo di tempo a cui mi riferisco è quello che va dalla metà degli anni Quaranta a tutti gli anni Cinquanta. Finita la guerra, il cinema come spettacolo di massa prese rapidamente campo con la ripresa della produzione italiana e soprattutto con l'arrivo dei grandi film americani, con i primi technicolor e con quei prodotti tipicamente hollywoodiani che erano i musical, i film di "cappa e spada" ed i western (come non ricordare film di successo come: *Bellezze al bagno*, *Ombre rosse*,

*Ivanhoe*, *La leggenda di Robin Hood*, *Il segno di Zorro*, *I tre moschettieri*,...), fino al nuovo e per allora sbalorditivo risultato offerto dal cinema-scopio. Intendiamoci, niente di paragonabile ai risultati cui ci ha abituati l'alto grado tecnologico visivo e sonoro della proiezione su grande schermo di oggi, ma posso dire di non aver ancora dimenticato l'effetto emozionante che mi fece, in una delle rarissime frequentazioni cittadine, la proiezione de *La tunica*, il primo film realizzato con il nuovo sistema. Se si escludono i locali cinematografici di Firenze, quelli esistenti nella piana di Scandicci erano in grado di soddisfare le esigenze di una platea che si andava via via allargando, agevolata anche da un'iniziale motorizzazione che consentiva più comodi e frequenti spostamenti in assenza di mezzi pubblici

locali. Le Case del Popolo ed alcuni Circoli ricreativi parrocchiali, accanto a fumosi locali per i tradizionali giochi delle carte e del biliardo, disponevano di più o meno accoglienti sale di proiezione, piccole e grandi.

Nel capoluogo, il cinema "Manzoni" assolveva egregiamente al suo compito ("cinema estivo e invernale con modernissimo impianto cinema-scopio", si legge nella pubblicità apparsa in una pubblicazione del Comune di Scandicci nel 1956).

A Badia a Settimo, nella Casa del Popolo, c'era una bella sala cinematografica dotata di palcoscenico (che all'occasione poteva trasformarsi anche in sala da ballo), con retrostante, ampia arena estiva: tutto questo fino a quando, nel 1954, l'intero complesso fu requisito dallo Stato come ex Casa del Fascio.

A Ponte a Greve effettuava regolare programmazione

il cinema "La Rosa" ("tram 26, posteggio cicli e motocicli" recita la pubblicità nella stessa pubblicazione di prima): fu questo il locale dove vidi *Senso*, di Visconti, uno dei soliti pomeriggi domenicali; la sala, ricordo, era semivuota.

Una piccola sala cinematografica funzionava alla Casa del Popolo del Padiglione ed un nuovo



Via col vento, manifesto di "Nano"

locale fu costruito a Capannuccia: il cinema "La Perla". In un minuscolo edificio posto a fianco della chiesa della Pieve a Settimo era stato ricavato un piccolo cinema parrocchiale: vi trascorsi un'altra domenica pomeriggio a vedere *I Promessi Sposi*, di Camerini, un film assai curato nella forma e pregevole nei costumi. Ma la sala cinematografica che ebbe di gran lunga il maggior successo di pubblico, fu il cinema "Sirena" di Casellina, il "locale dei grandi spettacoli", come veniva definito con una certa enfasi dal proprietario nella settimanale pubblicità sonora itinerante dei film proiettati. Esso visse una grande e lunga stagione e richiamò, con la sua attenta e puntuale programmazione (ma forse agevolata anche dalla forzata chiusura del cinema di Badia a Settimo) grandi folle di spettatori. Era l'epoca di film di grandissimo successo, basti ricordare *Catene*, *Tormento*, *I figli di nessuno*, *Don Camillo*, *Via col vento*... Non è necessario elencare i film che in questi locali, a volte in autentica concorrenza, venivano proiettati ma credo che basti ricordare che nei primi tempi non si andava al cinema invogliati dalla scelta del film, ma si trattava invece di scegliere se stare in casa o se uscire la domenica per un passatempo diverso dalla solita passeggiata in paese. Quando poi l'offerta si fece più ampia e più appetitosa, incominciammo a sce-

gliere sentendoci parte attiva del gioco. Le pareti delle sale erano sempre più addobbate di manifesti - spesso autentici capolavori di gusto grafico - dei film che sarebbero stati proiettati "prossimamente su questo schermo" e ciascuno poteva sapere con largo anticipo cosa avrebbe potuto vedere. Ho ancora in mente, specialmente per quanto riguarda il cinema di Badia a Settimo, la platea semivuota durante le proiezioni nei giorni feriali, seguite da pochi autentici appassionati. Per alcuni anni ho avuto anche il piacere di fare l'aiuto operatore: sento ancora il particolare odore della cabina di proiezione, della pellicola, dell'acetone, e mi rivedo immerso nella luce azzurrognola che la lanterna del proiettore in funzione diffondeva in quell'ambiente ristretto.

Wolfango



## NON PIU' INSIEME CONTRO LA SOLITUDINE

Purtroppo il nostro intervento presso l'Istituto Penitenziario di Sollicciano è terminato. Non sono servite le nostre proiezioni di film recenti, stranieri e italiani, con la partecipazione del critico Giovanni Bogani e qualche ospite (regista o attore del film) né tanto meno la realizzazione di un album fotografico e di un video montato con le riprese di una partita di calcio presso l'Istituto con un sacco di nomi "famosi" (attori come Alessandro Paci e Novello Novelli, consiglieri ed assessori del Comune di Scandicci e di Firenze) a far sì che potessimo continuare le nostre iniziative anche nel 1999. Infatti il Comune di Scandicci non ha più la competenza territoriale per dare un contributo finanziario

alla nostra attività e quello di Firenze a cui ci siamo rivolti ha risposto di non essere interessato al nostro programma. Eppure dopo quattro anni di presenza presso l'Istituto si era creato un buon clima di collaborazione tra noi (me e Iuri come responsabili dell'associazione) e gli

educatori, il personale di polizia e i detenuti che purtroppo erano sempre lì.

Per l'Associazione il programma svolto a Sollicciano rappresentava un punto importante: un impegno di volontariato nel sociale, un diverso modo di fare cinema con un pubblico particolare, una possibilità di farsi conoscere a Firenze e fuori.

La mattina di lunedì 30 novembre 1998 abbiamo concluso il nostro intervento con la proiezione del video "*Insieme contro la solitudine*" presso l'Istituto e la presentazione e distribuzione dell'album fotografico.

Tutti sono rimasti contenti dell'iniziativa: il giornalista Mario Tenerani e Michel Isler direttore di Rete 37 ci hanno persino invitato a partecipare la sera al loro programma televisivo sul calcio in cui abbiamo parlato dell'associazione e del carcere mentre scorrevano sullo schermo le immagini del nostro video e veniva inquadrata la copertina del nostro album.

Peccato che tutto, per il momento, debba interrompersi.

Sonia





## RADIO FRECCIA

**N**onostante apprezzo Ligabue come cantante, inizialmente ero un po' titubante su cosa poteva venire fuori da questo film, e credo di esserlo andato a vedere per soli tre motivi: curiosità, Stefano Accorsi ed il mio grande amore Guccini. Tornando al film... sapete cosa? Non è proprio male! ... fresco, semplice ma non banale, affronta problemi di ieri e di oggi. Ottima anche la scelta delle musiche: David Bowie ("Rebel Rebel"), Iggy Pop ("The Passenger") o la straordinario brano "Incontro" del mio pavanese preferito!!!

Candia

## HANNO DETTO AL CABIRIA

**N**on sarà presentata una vera e propria recensione "critica" degli ultimi film proposti al Cabiria ma impressioni, sensazioni e commenti miei e degli amici del Cabiria che sono stati al cinema e che ho avuto la possibilità di ascoltare a tal proposito. L'anno al cinema Cabiria si è chiuso e riaperto con il film *Così è la vita* diretto, sceneggiato ed interpretato da Aldo, Giovanni e Giacomo. Tantissimi gli spettatori (forse per il successo del loro precedente film *Tre uomini e una gamba* o perché periodo ricco di feste) ma pochi quelli entusiasti o solo contenti all'uscita del cinema. In Ciak persino è stato affermato che i tre "han-

no confermato le loro doti brillanti e rivelato nuove e positive sfumature, tenere e poetiche". A Scandicci tutto ciò non è stato notato. Ormai sulla scia del "tutto fai da te" di Pieraccioni anche questi tre comici hanno realizzato un film fatto di tante scenette divertenti che però non sono riuscite ad interessare gli spettatori per 1h e 49' (durata della pellicola). Adesso tocca a *C'è post@ per te* con Tom Hanks e Meg Ryan riuscire a rallegrare gli scandiccesi e non solo (anche se le vacanze sono finite). Il film è una semplice commedia sentimentale e



leggera ma piacevole: Mauro e Giovanna, Paolo e Lucia consigliano di vederla anche perché parla di libri, librerie ed Internet.



Nei mesi precedenti solo *Al di là dei sogni* interpretato da Robin Williams ha avuto un buon successo di pubblico anche se

molti sono rimasti perplessi per la storia raccontata. *Radiofreccia* ed *Elizabeth* hanno invece avuto una tenitura bassa perché con pochi spettatori: il primo è piaciuto solo agli amanti delle canzoni di Ligabue e soprattutto del bel viso di Stefano Accorsi; del secondo posso soltanto dire che condivido l'espressione della nostra Lena quando lo definisce un polpettone storico. Piaciuto molto a Carla e Cecilia mentre a me ha detto veramente poco, ad Andrea non ha detto nulla.

In questo numero presentiamo

## CANDIA CASTELLANI

**L**a più piccola della "compagnia" è nata il 6 marzo del 1978 in quel di Firenze. Mentre le sue coetanee passavano il loro tempo

dormendo e mangiando (che invidia!) Candia fin dai primi mesi teneva già la matita in mano. In casa Castellani infatti, ci sono sempre stati pennarelli, pennelli e articoli da disegno dato che la mamma Franca, oggi insegnante di educazione artistica,

aveva studiato all'Accademia e il babbo Lorenzo ha intrapreso la carriera di vignettista. Sempre dal babbo Candia ha imparato ad amare il cinema: a 10 anni vede per la prima volta *Il cacciatore* e si "innamora" di Robert De Niro, suo attore preferito, anche se oggi il suo nuovo "bello" è *Zorro* Banderas (consiglia a tutti di vedere l'ultimo suo film). Oggi tra le sue passioni c'è la fotografia oltre al disegno (ama dipingere figure umane come possiamo apprezzare da tutti i lavori realizzati per l'Associazione) e so-

prattutto un interesse sfrenato per la fine degli anni Sessanta e gli anni Settanta (ascolta prevalentemente Guccini e De Gregori); ma il suo mito è il Che.

Viaggiare (si ♪♪ "viaggiare" ♪♪♪♪) è comunque la cosa che pensa di fare anche "da grande": ha già visitato gli Stati Uniti, Cuba, il Marocco, la Tunisia e la Francia.

Il suo sogno nel cassetto è diventare regista o





## LA IENA Cane da mondezza

### Paparazzi o Papa Razzi?

**A**uguri in ritardo care lene, spero che vi siate divertite e sollazzate durante la mia assenza. Io l'ho fatto. Su questo penso che non ci fossero dubbi. Se voi avete passato le feste nel segno della bontà e della purezza... affari vostri. Ma come si fa ad essere buoni quando si apre la pagina degli spettacoli e si vede tanta di quella roba da far riaprire l'incederitore di S. Donnino! Iniziamo da lui. Il cult-movie natalizio. L'apoteosi della schifezza, "the king of trash": *Paparazzi*. Che bello sapere che a giro esistono ancora persone capaci di realizzare film del genere, è rassi-

curante perché nei loro confronti ti senti un piccolo George Bernard Shaw. A queste persone più che i *Paparazzi* consiglieri dei Papa Razzi, ovvero quei razi da applicare al posteriore di certe persone per spedirli con la massima urgenza dal Santo Padre. Unica persona su questa terra che può compiere il miracolo: basta con queste cagate! E perdonatemi... l'accento milanese. E dopo i Papa Razzi (sto esaurendo le scorte di questi fantastici congegni), passiamo ad altro: Carnevale si avvicina ma Zorro è già arrivato. E' infatti uscito a Natale *La Maschera di Zorro* con Antonio Banderas. Mi ricorda tanto la mia infanzia: i coriandoli, le stelle filanti, la schiuma da barba, le fiarelle puzzolenti. Se anche

Banderas avesse ricordato queste cose il film sarebbe stato almeno divertente. Peccato! Avrei voluto vedere Antonione a cavallo di una scopa facendo finta che fosse un purosangue. *Così è la vita* direbbero quei matti di Aldo, Giovanni e Giacomo. Chi è andato a vedere *Il mio West* è uscito dalla sala chiedendosi: ma cosa ci fa quel bischeraccio di Pieraccioni accanto a Harvey Keitel e a David Bowie? Vi rispondo io: boh!!!! Ma da questo film si sono capite benissimo le doti recitative della Marcuzzi. Due sole espressioni, ma intense e comunicative: col reggiseno e senza. Continua invece il filone storico dei cartoni della Disney che quest'anno ci ha tediato e soffocato di retorica come sempre con *Mulan*. In più quest'anno



ci si è messa pure la DreamWork con *Il principe d'Egitto*. Mamme! I vostri bimbi danno di stomaco? Tranquille non è l'Australia, è la Disneyana. Ma nessuno ha mai denunciato al Telefono Azzurro la Disney? Per finire due cose che mi hanno fatto felice questo Natale:

- 1) Verdone che doppia il Gatto ne *La Gabbianella e il Gatto*
- 2) la scena della banana in *Celebrity* l'ultimo spassoso film di Woody Allen.

Marco

sceneggiatrice cinematografica: segue infatti oggi un corso di sceneggiatura oltre a frequentare il DAMS e si è iscritta alla nostra Associazione anni fa per frequentare un laboratorio all'uso della telecamera (ahi!). Candia dagli amici più intimi è chiamata "bambina di zucchero" soprannome ricevuto da piccola perché era bionda bionda, paffutella, con le guancine rosa e la carna-



gione chiara. Visto il suo amore per i viaggi e che non è molto cambiata, gli amici del Cabiria da oggi cominceranno a chiamarla "zucchero-filante!".

### Direttore responsabile:

Mauro Bagni  
Reg. Trib. di Firenze  
n°4638 del 07/11/1996

### Hanno collaborato:

Sonia Bagni, Marco Brasco, Candia Castellani, Lorenzo Castellani, Federico Cavicchioli, Carla Di Tano, Wolfango Mecocci, Alberto Pineschi

**Responsabile organizzazione:** Alberto Pineschi

**Grafica e Impaginazione:** Andrea Panozzo

**Fotolito:** Seleservice

**Stampa:** TorchioService

Copie n° 1000

Il giornale è stato chiuso in tipografia il 01-02-1999



# NOTIZIE BREVI

## PROIEZIONI PER LE SCUOLE

Comunichiamo agli insegnanti le date di programmazione dei film per le scuole:  
**L'incantesimo del lago 2** venerdì 5 Febbraio  
**Il mondo perduto** martedì 19 Febbraio

**Porzus**  
giovedì 25 Febbraio  
**Flubber**  
venerdì 26 Febbraio

Proiezione alle ore 9.30  
Ingresso £. 4.000

Compagnia Piccoli Principi  
Veronique Nah nello  
spettacolo "BABELE"



gono da giovani che vivono la contemporaneità, come la maggior parte dei videomaker che frequentano la nostra vetrina. A beneficio dei lettori-attori possiamo dire che Veronique sarà particolarmente attenta all'idea, al linguaggio ed al commento musicale, e che è attratta dall'idea di

## FUORICENTRO

### LA GIURIA

Iniziamo la presentazione dei tre nuovi giurati di Fuoricentro '99 da **Veronique Nah**, autrice, regista, attrice teatrale di origine canadese.

Fuoricentro non sarà il suo primo contatto con il

Ricordiamo che la scadenza di presentazione delle opere è fissata per il 31 marzo 1999: chi fosse interessato può richiedere il bando di concorso direttamente al Centrolibro o recarsi al cinema Cabiria.

mondo scandiccese, infatti lavora anche con il Teatro Studio, dove potremo vederla con la sua compagnia teatrale "Piccoli principi" nelle domeniche 31/1 (con "Babele"), il 7/2 (con "A partire da Miles") e il 28/2 (con "Un po' di musica reggae per favore") sempre alle ore 16,30.

Oltre ad essere un'appassionata di cinema, Veronique è particolarmente interessata, anche in conseguenza del suo lavoro, a tutte le forme di espressione artistica che associano l'immagine alla narrazione ed alla musica.

Il cortometraggio offre inoltre l'opportunità di lanciare messaggi ed utilizzare e sperimentare linguaggi che non si confanno alle esigenze ed ai tempi del lungometraggio, ed è quindi interessante come veicolo di idee nuove che proven-

recitare in un film, nel caso qualcuno la volesse come attrice in un prossimo corto, ovviamente dopo averla vista al Teatro Studio e dopo averla impressionata con i video di quest'anno.

Federico

## IL DIZIONARETTO DI ALBERTO

## IL CINEMA DALLA A ALLA Z

**RUMORISTA:** tecnico che realizza i rumori necessari al completamento della colonna sonora del film.

**SCALETTA:** termine con il quale si indica l'ordine con cui i fatti saranno rappresentati nel film per dare a quest'ultimo un'efficacia narrativa e suscitare interesse nello spettatore.

**SCENEGGIATURA:** è il testo scritto del film; il suo valore in fase di lavorazione è molto diverso a seconda delle modalità di lavoro dei

registi o delle scuole cinematografiche: in alcuni casi viene scrupolosamente seguita, in altre occasioni è solo una traccia che trova una definitiva realizzazione in corso d'opera.

**SCENOGRAFIA:** il complesso degli ambienti, naturali o costruiti o adattati, in cui l'azione del film si svolge.

**SEQUENZA:** è un'insieme di inquadrature poste in relazione non

casuale tra loro.

**TACCO:** consiste in un passaggio netto da un'inquadratura all'altra senza nessun effetto visivo (es. dissolvenze).

**STEADICAM:** dispositivo, composto da contrappesi e da una telecamera, che consente di dare stabilità alla macchina da presa portatile, con effetti confrontabili ai carrelli ma con maggiore libertà per l'operatore.